

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016 e gruppo E, Allegato E DM 987/2016), e alla consistenza e qualificazione del corpo docente

Il numero degli Avvii di carriera al I anno (iC00a) è in leggero calo (da 636 nel 2020/21 a 589 nel 2021/22) e resta al di sopra dei parametri degli anni precedenti (493 nel 2019/20), in maniera corrispondente a quello degli Immatricolati puri (iC00b): da 522 nel 2020/21 a 496 nel 2021/22. Gli indicatori sono nettamente superiori a quelli degli Atenei dell'area geografica e nazionale, rispettivamente: 259,8 e 264,0 (iC00a) e 207,5 e 211,5 (iC00b), che pure riflettono la tendenza generale alla diminuzione.

Come si evince dai dati ricavati dalla SUA, anche il numero degli Iscritti (iC00d) sale leggermente (da 1881 nel 2020/21 a 1897 nel 2021/22), a dimostrazione della continua attrattività del CdS su scala nazionale.

Sale anche il numero degli Iscritti Regolari ai fini del CSTD (iC00e) (1352 nel 2020/21, 1363 nel 2021/22), mentre quello degli Iscritti Regolari - immatricolati Puri ai fini del CSTD (iC00f) - rimane sostanzialmente stabile (1113 nel 2020/21, 1109 nel 2021/22). La percentuale di iscritti al primo anno proveniente da altre regioni (iC03) sale considerevolmente, dal 28,8% del 2020/21 al 38,2% del 2021/22, risultando così superiore sia a quella degli atenei di area geografica (30,5%) che a quella su scala nazionale (27,3%). Ciò può essere in parte dovuto alla modalità duale di erogazione della didattica. Tutti i docenti di riferimento risultano docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti del CdS (iC8: 100%); tale valore è superiore a quello degli atenei su base regionale (96,1%) e su scala nazionale (97,4%).

Si tratta di dati complessivamente positivi, che confermano il buon stato di salute del CdS, anche se si registra un peggioramento dell'indicatore del rapporto studenti regolari/docenti (iC05: da 33,0 a 29,0), che resta comunque ancora al di sopra degli indicatori degli altri atenei dell'area geografica (22,9) e di quelli nazionali (21,8). L'indicatore (iC27) relativo al Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è leggermente in calo (65,2 nel 2020/21, 60,4 nel 2021/22), così come il Rapporto studenti iscritti al I anno/docenti degli insegnamenti del I anno (iC28) che emerge dai dati SUA (71,6 nel 2020/21, 68,7 nel 2021/22). Questi dati sono tuttavia sensibilmente superiori a quelli degli altri atenei italiani e dell'area geografica (rispettivamente 32,9 e 32,7).

Un dato positivo è l'incremento della percentuale degli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a. (iC01: dal 31,7% del 2019/20 al 35,7% nel 2020/21). Questo dato, che rimane inferiore alla media degli atenei di area geografica (42,3%) e degli atenei su scala nazionale (42,6%), è in linea con un costante, sebbene lieve miglioramento dei dati relativi alla produttività e all'abbandono della carriera. Si riscontra infatti un lieve incremento riguardo la percentuale dei CFU ottenuti al I anno sui CFU da conseguire (iC13: 44,4% nel 2019/20, 44,7% nel 2020/21), dato comunque ancora inferiore sia a quello degli altri atenei in area regionale (47,7%) che a quello degli atenei su area nazionale (50,5%). Mentre è ancora in flessione l'indicatore iC14 (Studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS), da 69,2% nel 2019/20 a 63,6% nel 2020/21 (valore inferiore a quello degli atenei su base regionale (69,0%) e su base nazionale (72,2%)), altri indicatori mostrano una ripresa in senso positivo. È il caso degli studenti che proseguono al II anno avendo almeno 20 cfu al I anno (iC15: dal 49,7% del 2019/20 al 51,7% del 2020/21), un dato comunque ancora inferiore a quello degli atenei su base regionale (56,0%) e su scala

nazionale (59,9). Dai dati SUA si osserva una tendenza analoga per l'indicatore iC15BIS (Studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 1/3 dei cfu previsti al I anno): 49,9% nel 2019/20, 51,7% nel 2020/21, mentre vi è una flessione di questo indicatore per gli atenei di area regionale (da 59,8% a 56,1%) e per quelli su scala nazionale (da 64,7% a 60,0%). Risulta in aumento la percentuale dell'indicatore iC16 (Studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS con 40 cfu acquisiti al I anno: 34,7% nel 2019/20, 36,6% nel 2020/21) e, conseguentemente, dell'indicatore iC16BIS (Studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS con almeno 2/3 dei cfu acquisiti al I anno: 34,9% nel 2019/20, 36,6% nel 2020/21): il valore è invece in diminuzione su base regionale (da 38,4% a 36,5%) e su scala nazionale (da 44,4% a 39,6%).

Aumenta costantemente la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02: da 50,2% nel 2020/21 a 52,0% nel 2021/22), in linea con la media degli atenei dell'area geografica (51,2%) e dell'area nazionale (51,4%), che testimonia il buon funzionamento del CdS. Risultano estremamente positivi, infine, gli indicatori sulla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (iC06 – iC06BIS – iC06TER), che mostrano un incremento generalizzato (ca. 6 punti in percentuale, ad es. per il primo indicatore da 23,1% nel 2020/21 al 29,8% nel 2021/22; per il secondo da 20,1% a 26,1%; per il terzo da 45,5% a 54,7%). Questi dati non si discostano troppo da quelli degli atenei di area regionale e nazionale.

In conclusione, alla lieve riduzione degli avvii di carriera corrisponde un miglioramento della regolarità delle carriere, con un trend positivo dei dati relativi al 2021/22. A questo proposito si fa presente che le dimensioni del CdS per immatricolati puri, avvii di carriera e numero totale di iscritti risultano quasi il doppio di quelli dei CdS dell'area geografica e nazionale. A fronte della conseguente difficoltà nella gestione di un così elevato numero di studenti, il CdS ha ottenuto risultati del tutto apprezzabili, laddove ad esempio la percentuale di laureati entro la normale durata del corso risulta addirittura lievemente migliore di quella degli atenei non telematici sia dell'area geografica che nazionale. Il Gruppo di Riesame è perfettamente consapevole del permanere di alcune criticità, con l'indicatore iC01 ancora distante dalle medie degli atenei dell'area regionale e di quella nazionale, per cui si dovrà continuare ad agire con azioni mirate specifiche, per esempio attraverso azioni di tutoraggio e aumento delle prove di itinere.

2. Indicatori riguardanti l'internazionalizzazione (gruppo B, Allegato DM 987/2016, allegato E)

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti del CdS (iC10) registra nel triennio preso in considerazione un considerevole aumento nel primo biennio, passando dal 4,41% del 2018/19 al 5,52% del 2019/20, e un'importante flessione, molto probabilmente dovuta all'emergenza COVID-19, nell'anno 2020/21 (2,52%). Tale dato, che è un punto di forza del CdS, risulta lungo tutto il triennio ben al di sopra della media nazionale che ammonta a 4,60% nel 2018/19, a 4,18% nel 2019/20 e a 1,93% nel 2020/21.

L'indicatore iC11, che a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19 nel 2019/20 aveva registrato una lieve flessione, nel 2020/21 mostra un notevole incremento, raggiungendo una percentuale del 32,35%, leggermente superiore alla media nazionale (31,96%). Nel 2021/2022 si registra nuovamente una flessione (21,99%); il dato, tuttavia, rimane ben al di

sopra della media nazionale (19,58%), a dimostrazione del fatto che anche questo indicatore costituisce un punto di forza del CdS.

L'indicatore iC12 (iscritti al CdS con titoli esteri) registra una flessione, dovuta probabilmente al persistere di alcune restrizioni legate all'emergenza sanitaria COVID-19, nel passaggio dal 2019/20 (12,98%) al 2020/21 (8,8%). Nel passaggio dal 2020/2021 al 2021/2022 si registra un nuovo incremento (14,94%), nettamente superiore alla media nazionale (4,74%), a riprova del buon risultato dell'internazionalizzazione del CdS.

3. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere

Per quanto riguarda l'indicatore C21, ricavato dalla SUA (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno), si osserva un significativo decremento rispetto al 2019-20 (-7,1), al 2018-19 (-11,3) e al 2017-18 (-10,2), a differenza della tendenza degli atenei dell'area geografica non telematici, la cui media segna un lieve decremento di percentuale da 83% a 79% (-1), e di quella degli Atenei nazionali non telematici, la cui media si assesta nel 2020-21 a 82,5%, con valore superiore a quello del CdS (+9,3%).

L'indicatore C22 (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) - 23,7% - mostra una lieve diminuzione rispetto al 2019-20 (-1,4%). La flessione negativa del 2020-21 rispetto al 2018-19 è inferiore alla media percentuale quella degli Atenei dell'area regionale non telematici che ha una flessione del 4,3 (27,4%) e leggermente superiore a quella degli Atenei non telematici (-1,1). Il CdS intende potenziare le azioni di miglioramento in materia di armonizzazione dell'offerta formativa e delle attività didattiche al fine di migliorare il dato che attualmente è un sintomo di criticità (meno di un quarto degli immatricolati termina gli studi entro la durata normale del corso); si attendono però in questo senso i risultati delle azioni già intraprese, nonché i dati aggiornati al 2022 per elaborare ulteriori strategie di intervento.

L'indicatore C23 ricavato dalla SUA (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo), nel 2020/21, è in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (5,6% contro 5,9% del 2019/20). Il dato resta di poco al di sopra di quello registrato dalle medie degli atenei dell'area geografica (5,2%) e di quello su scala nazionale (5%). In ogni caso, tale decremento deve far riflettere il CdS sulla bontà del percorso già avviato per incentivare gli studenti a continuare gli studi al secondo anno presso lo stesso CdS L-11. Il Gruppo di Riesame incoraggia pertanto il CdS a proseguire ed eventualmente potenziare i correttivi già messi in campo (tutoraggio in itinere, potenziamento delle prove intermedie) per risolvere le criticità relative soprattutto al primo anno, che possono rallentare l'iter formativo degli studenti.

L'indicatore C24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) registra nel 2020-21 una controtendenza rispetto al 2019-20, con una diminuzione di 0,8%, ma superiore al 2018-2019 (34,8%, +1,5). Questo dato continua ad essere comunque negativo in confronto alla media per il 2020-21 degli Atenei regionali non telematici 35% (che però hanno visto un incremento del 3,2% rispetto al 2019-20) e agli Atenei nazionali non telematici, la cui media si assesta nel 2020-21 a 34,7, con un incremento del 2,9% rispetto al 2019-20. Questo lieve miglioramento per il 2020-21 indica una pur parziale efficacia delle azioni finora intraprese, azioni che devono essere implementate.

A conclusione dell'analisi dei dati si segnala come riflessione a margine che il nostro CdS non ha, a differenza di altri CdS compresi nell'area geografica e nell'area nazionale, un numero di iscrizioni programmato, che già di per sé opera una selezione funzionale a orientare il percorso di studi degli studenti iscritti in maniera più regolare rispetto agli anni di durata del corso.

4. Soddisfazione e occupabilità

Dai dati disponibili, emerge che il tasso di soddisfazione dei laureandi (indicatore iC25, scheda SUA) risulta sostanzialmente stabile nel 2019 (87%) e nel 2020 (86,2%) mentre è in leggero aumento nel 2021/22 (88%) superando di poco la media dell'area geografica degli atenei non telematici (87,3%).

La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18) è in costante crescita nel triennio (2019/20, 2020/21 e 2021/22) e passa dal 50,0% al 54,4% anche se rimane al di sotto della media dell'area geografica degli atenei non telematici (64,0%). I dati dimostrano comunque un crescente apprezzamento per il CdS da parte degli studenti.

I laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC06ter) diminuiscono sensibilmente tra il 2019/20 ed il 2020/21 (dal 67,3% al 45,5%) mentre nel 2021/22 si assiste ad un aumento (54,7%); il dato resta comunque inferiore rispetto a quella del 2019/20 (67,3%) e alla media dell'area geografica degli atenei non telematici (58,9%). Ciò è probabilmente dovuto all'effetto dell'emergenza sanitaria COVID-19.

Conclusioni

I dati relativi al CdS L-11 sono, in conclusione, positivi in rapporto alle medie dell'area geografica e a quelle nazionali, con alcuni miglioramenti rispetto alla laureabilità, con gli indicatori relativi agli studenti che si laureano entro la normale durata del corso che tornano in linea con quelli registrati dalle medie degli atenei dell'area geografica e a quelle nazionali, e alla soddisfazione dei laureandi e dei laureati, in costante aumento nell'ultimo triennio. L'internazionalizzazione, al netto della situazione occasionata dalla pandemia da Covid19, si conferma un punto di forza del CdS, con dati che pur subendo una flessione congiunturale, restano saldamente al di sopra di quelli delle medie degli atenei dell'area regionale e nazionale. Le azioni intraprese dal CdS per migliorare la prosecuzione delle carriere degli studenti negli anni scorsi stanno portando lievi miglioramenti nei dati relativi al percorso di studi, in controtendenza, spesso, con le flessioni registrate nel panorama nazionale, connesse con ogni probabilità alla situazione della pandemia. A fronte della forte attrattività del CdS, che resta decisamente superiore alla media degli atenei non telematici di area regionale e nazionale, e della dimensione generale del CdS, che registra un numero di iscritti quasi doppio rispetto alla media degli atenei dell'area regionale e di quella su scala nazionale, il Gruppo di riesame sottolinea il buon risultato delle attività sin qui intraprese per il miglioramento della produttività. Resta critico il dato assoluto dell'avanzamento di carriera, con meno di un quarto degli immatricolati che termina gli studi entro la durata normale del corso, ma questo dato deve essere commisurato alla numerosità generale del CdS. In questo senso, il gruppo di riesame, prendendo atto dei miglioramenti registrati, invita il CdS a potenziare le azioni in materia di armonizzazione dell'offerta formativa e

delle attività didattiche, potenziando le attività di tutoraggio in ingresso e in itinere e proponendosi di continuare a monitorare con attenzione i risultati delle azioni già intraprese. I dati aggiornati al 2022/23 potranno chiarire meglio l'eventuale necessità di elaborare ulteriori strategie di intervento.